

In terza pagina

LO STROZZINO

DEL VILLAGGIO

Servizio del nostro inviato in India RICCARDO LONGONE

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 152

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In decima pagina

Una riforma che vale una rivoluzione

Come è riorganizzata l'industria in URSS

DOMENICA 2 GIUGNO 1957

La lezione
del due giugno

Oggi è la Festa della Repubblica. Vi saranno, dunque, in Italia, cerimonie e parate, austri personaggi governativi ascendano scale, deporranno corone, pronunceranno discorsi.

Tutto bene. Ma — ed è quasi imbarazzante doverlo chiedere — se è vero che il popolo starà dall'altra parte dei cordoni, lancerà fiori, applaudirà e guarderà commosso il tricolore repubblicano sui pennini più alti, chi invece si assiderà sulle tribune d'onore, accanto a dignitosi personaggi ufficiali?

Noi non sappiamo se i solidati personaggi non fanno ancora parte del governo, verissimo, che sono già parte della « maggioranza » sulla quale l'esecutivo « monocoloro » vuol reggere le sue fortune. Chi potrà impedire ad Anfuso, ex ambasciatore di Salò a Berlino, o a Spampamato, ex laudatore delle stragi ardeatine, di salutare romanzamente, vicino a Zoli, i reggimenti repubblicani in parata, per essi « quindate legioni »?

Noi, si badi, non predichiamo né vendette né diserminazioni. I missini che gridano tanto al martirio, sanno benissimo che sono molti di loro non vestono ancora a strisce, possono ringraziare la tolleranza degli orripilanti governi « cileni ».

Noi non abbiamo neppure mai concepito i sentimenti repubblicani, come una fortezza chiusa; e per questo accogliamo felici tra le file repubblicane quegli uomini che, nel 1915 e nel 1916 erano ragazzi e forse piangono, quando Mussolini finì come fini e Umberto volò dove volò. La forza della Repubblica oggi è grande; malgrado le bucce di banana dissenziate a piene mani sulla sua strada da chi si sa, essa è cresciuta in questi undici anni. Le sue bandiere non sono più simboli patetici di minoranze nobili, ma le bandiere di una maggioranza popolare che non tornerà mai indietro. Questo ci allegra, ci spinge a celebrare con animo sereno e siamo questa festa che si fa più grande ogni anno che passa, accolta con entusiasmo dalle nuove leve repubblicane di giovani venuti alla lotta in questi undici anni. Ma se ciò è vero, anche un altro discorso in questa undicesima ricorrenza si è costretti a fare. Di fronte a certi anche troppo evidenti slittamenti democristiani è doveroso, mentre si invitano tutti gli italiani a celebrare la Repubblica, invitare anche a difenderla.

Non si tratta, infatti, di difendere solo un ideale astratto. La Repubblica del 1916 non nacque solo come compimento di un voto garantito dall'800. Furono i lavoratori delle generazioni moderne, ribelli al fascismo e alle sue guerre, ribelli alla trista immobilità di morte della monarchia fascista, che crearono la Repubblica, nel pieno di una lotta democratica e antifascista. Oggi, celebrando la Repubblica del 1916, noi sappiamo di essere nel giusto ricordando che undici anni fa non si compirono solo « i fatti » risorgimentali: si completò anche il ciclo della Resistenza, e la Repubblica fu l'ultimo atto di quella lunga battaglia, che ebbe al centro enormi masse popolari. Non per nulla la Repubblica del 1916 fu dichiarata, nel 1917, « fondata sul lavoro ». Questa Repubblica, non una repubblica qualsiasi, è quella che noi oggi chiamiamo a celebrare.

E a questo punto è il caso di domandarsi: che repubblica vuole invece celebrare Fanfani? Davanti a noi, per la prima volta dopo undici anni, si apre la prospettiva di un governo repubblicano sorretto dai monarchici e dai fascisti, cioè da chi, per destinazione e vocazione è nemico dichiarato di questa Repubblica, la stessa che scardino nomini, istituzioni e regimi che ancora oggi essi rivendicano ardacemente.

Gli alleati che Zoli oggi cerca nel PNM e nel MSI, infatti, non appartengono a una destra « generica », ma a una destra chiaramente qualificata: noi siamo i primi a non scandalizzarci per la esistenza di giovani che credono nella « palingenesi sociale » dei punti di Verona, e fummo i primi a non

PER IL RIFIUTO OPPOSTO ALL'APERTURA A SINISTRA

Marasma nella Dc
alla vigilia del voto

Scelba minaccia Fanfani di nuovi scandali - Nessun provvedimento disciplinare - Le proteste della base dc - Il P.L.I. contro il governo Zoli

La scoperia
dell'ombrello

Mancano due giorni al primo voto di fiducia. Il governo di Fanfani ha in tasca i voti dei monarchici e dei fascisti (e dell'occhiello). Sembrerebbe che il gioco sia fatto, quindi, e che tutta risolto. Invece non è così. Estrema è la debolezza del governo, massime è il volgare instrumentalismo monarchico a favore della stessa Democrazia cristiana.

Si dice ora che il governo Fanfani-Zoli cercherà degli alibi che attenuino il significato dei voti monarchico-fascisti e cercherà di recuperare simpatie in altri settori. Ma non sarà certo qualche espediente potemocratico, in direzione dei fascisti, o qualche sottogreva programmatica a mutare la realtà delle cose.

Il governo Zoli è stato infatti concepito da Fanfani proprio per avere i voti della estrema destra (non solo in Parlamento ma nel paese); perché questo è forse il solo mezzo oggi rimasto alla Dc, per impedire una svolta democratica verso sinistra e per mantenere invece aperta la prospettiva integralista di un nuovo 18 aprile. Se così non fosse, che cosa avrebbe impedito ad un sen. Zoli di formare un governo che, facendo perno sulla D.C., si desse un programma democratico (con la « giusta causa permanente », le regioni, l'attuazione del messaggio presidenziale, il natural appoggio in tutta la sinistra, secondo i vecchi e nuovi responsi elettorali? Assolutamente nulla lo impediva.

Il fatto vogliono, tuttavia, che fra i limiti che non è in potere di alcuno superare eludere, vi sia oggi un elemento nuovo. Vi è la forza delle masse, vi è lo spirito di lotta repubblicano, democratico, antifascista di milioni e milioni di italiani, vecchi e giovani, comunisti, socialisti, cattolici.

La lezione delle cose, così come avvengono in questo 2 giugno 1957, se è dura può e deve esser chiara per tutti. Inesorabili sono gli sviluppi del monopolio clericale, fatali le conseguenze del cedimento — e di fronte — di fronte ai piani elettorali e alla politica di regime della D.C. L'affossamento della Costituzione (e delle regioni del messaggio presidenziale), l'affossamento della « giusta causa » (e di un indirizzo economico democratico), l'avvento di un regime clericale (abbia l'impronta integralista clericale dell'on. Fanfani o quello totalitario macartista dell'on. Scelba), sono più comodi a realizzarsi con uno schieramen-

to di coalizione che con un monocolore marcato dai monarchico-fascisti.

Ma l'ombrello, ora, non si apre più. Portatasi i rebus pubblici, una parte dei cattolici e una parte dei socialdemocratici si posizionano, rinnovandosi la pressione delle masse e rinnovando l'avanzata del PCL (l'attualissimo), che si apre col crollo del governo Scelba.

L. PI.

rebbe ora col crollo del governo Fanfani-Zoli non è quella definita del quadripartito ma quella di una apertura a sinistra, programmatica prima di tutto e quindi anche di allezze. Anche il minacciato ricorso a elezioni anticipate (Quirinale permettendolo) sarebbe non poco pericoloso per la Dc come ultima via di ritirata.

Ma l'ombrello, ora, non si apre più. Portatasi i rebus pubblici, una parte dei cattolici e una parte dei socialdemocratici si posizionano, rinnovandosi la pressione delle masse e rinnovando l'avanzata del PCL (l'attualissimo), che si apre col crollo del governo Scelba.

Ma l'ombrello, ora, non si apre più. Portatasi i rebus pubblici, una parte dei cattolici e una parte dei socialdemocratici si posizionano, rinnovandosi la pressione delle masse e rinnovando l'avanzata del PCL (l'attualissimo), che si apre col crollo del governo Scelba.

Ma l'ombrello, ora, non si apre più. Portatasi i rebus pubblici, una parte dei cattolici e una parte dei socialdemocratici si posizionano, rinnovandosi la pressione delle masse e rinnovando l'avanzata del PCL (l'attualissimo), che si apre col crollo del governo Scelba.

Ma l'ombrello, ora, non si apre più. Portatasi i rebus pubblici, una parte dei cattolici e una parte dei socialdemocratici si posizionano, rinnovandosi la pressione delle masse e rinnovando l'avanzata del PCL (l'attualissimo), che si apre col crollo del governo Scelba.

Ma l'ombrello, ora, non si apre più. Portatasi i rebus pubblici, una parte dei cattolici e una parte dei socialdemocratici si posizionano, rinnovandosi la pressione delle masse e rinnovando l'avanzata del PCL (l'attualissimo), che si apre col crollo del governo Scelba.

Ma l'ombrello, ora, non si apre più. Portatasi i rebus pubblici, una parte dei cattolici e una parte dei socialdemocratici si posizionano, rinnovandosi la pressione delle masse e rinnovando l'avanzata del PCL (l'attualissimo), che si apre col crollo del governo Scelba.

Ma l'ombrello, ora, non si apre più. Portatasi i rebus pubblici, una parte dei cattolici e una parte dei socialdemocratici si posizionano, rinnovandosi la pressione delle masse e rinnovando l'avanzata del PCL (l'attualissimo), che si apre col crollo del governo Scelba.

Ma l'ombrello, ora, non si apre più. Portatasi i rebus pubblici, una parte dei cattolici e una parte dei socialdemocratici si posizionano, rinnovandosi la pressione delle masse e rinnovando l'avanzata del PCL (l'attualissimo), che si apre col crollo del governo Scelba.

Ma l'ombrello, ora, non si apre più. Portatasi i rebus pubblici, una parte dei cattolici e una parte dei socialdemocratici si posizionano, rinnovandosi la pressione delle masse e rinnovando l'avanzata del PCL (l'attualissimo), che si apre col crollo del governo Scelba.

Ma l'ombrello, ora, non si apre più. Portatasi i rebus pubblici, una parte dei cattolici e una parte dei socialdemocratici si posizionano, rinnovandosi la pressione delle masse e rinnovando l'avanzata del PCL (l'attualissimo), che si apre col crollo del governo Scelba.

Ma l'ombrello, ora, non si apre più. Portatasi i rebus pubblici, una parte dei cattolici e una parte dei socialdemocratici si posizionano, rinnovandosi la pressione delle masse e rinnovando l'avanzata del PCL (l'attualissimo), che si apre col crollo del governo Scelba.

Ma l'ombrello, ora, non si apre più. Portatasi i rebus pubblici, una parte dei cattolici e una parte dei socialdemocratici si posizionano, rinnovandosi la pressione delle masse e rinnovando l'avanzata del PCL (l'attualissimo), che si apre col crollo del governo Scelba.

Ma l'ombrello, ora, non si apre più. Portatasi i rebus pubblici, una parte dei cattolici e una parte dei socialdemocratici si posizionano, rinnovandosi la pressione delle masse e rinnovando l'avanzata del PCL (l'attualissimo), che si apre col crollo del governo Scelba.

Ma l'ombrello, ora, non si apre più. Portatasi i rebus pubblici, una parte dei cattolici e una parte dei socialdemocratici si posizionano, rinnovandosi la pressione delle masse e rinnovando l'avanzata del PCL (l'attualissimo), che si apre col crollo del governo Scelba.

Ma l'ombrello, ora, non si apre più. Portatasi i rebus pubblici, una parte dei cattolici e una parte dei socialdemocratici si posizionano, rinnovandosi la pressione delle masse e rinnovando l'avanzata del PCL (l'attualissimo), che si apre col crollo del governo Scelba.

Ma l'ombrello, ora, non si apre più. Portatasi i rebus pubblici, una parte dei cattolici e una parte dei socialdemocratici si posizionano, rinnovandosi la pressione delle masse e rinnovando l'avanzata del PCL (l'attualissimo), che si apre col crollo del governo Scelba.

Ma l'ombrello, ora, non si apre più. Portatasi i rebus pubblici, una parte dei cattolici e una parte dei socialdemocratici si posizionano, rinnovandosi la pressione delle masse e rinnovando l'avanzata del PCL (l'attualissimo), che si apre col crollo del governo Scelba.

Ma l'ombrello, ora, non si apre più. Portatasi i rebus pubblici, una parte dei cattolici e una parte dei socialdemocratici si posizionano, rinnovandosi la pressione delle masse e rinnovando l'avanzata del PCL (l'attualissimo), che si apre col crollo del governo Scelba.

Ma l'ombrello, ora, non si apre più. Portatasi i rebus pubblici, una parte dei cattolici e una parte dei socialdemocratici si posizionano, rinnovandosi la pressione delle masse e rinnovando l'avanzata del PCL (l'attualissimo), che si apre col crollo del governo Scelba.

Ma l'ombrello, ora, non si apre più. Portatasi i rebus pubblici, una parte dei cattolici e una parte dei socialdemocratici si posizionano, rinnovandosi la pressione delle masse e rinnovando l'avanzata del PCL (l'attualissimo), che si apre col crollo del governo Scelba.

Ma l'ombrello, ora, non si apre più. Portatasi i rebus pubblici, una parte dei cattolici e una parte dei socialdemocratici si posizionano, rinnovandosi la pressione delle masse e rinnovando l'avanzata del PCL (l'attualissimo), che si apre col crollo del governo Scelba.

Ma l'ombrello, ora, non si apre più. Portatasi i rebus pubblici, una parte dei cattolici e una parte dei socialdemocratici si posizionano, rinnovandosi la pressione delle masse e rinnovando l'avanzata del PCL (l'attualissimo), che si apre col crollo del governo Scelba.

Ma l'ombrello, ora, non si apre più. Portatasi i rebus pubblici, una parte dei cattolici e una parte dei socialdemocratici si posizionano, rinnovandosi la pressione delle masse e rinnovando l'avanzata del PCL (l'attualissimo), che si apre col crollo del governo Scelba.

Ma l'ombrello, ora, non si apre più. Portatasi i rebus pubblici, una parte dei cattolici e una parte dei socialdemocratici si posizionano, rinnovandosi la pressione delle masse e rinnovando l'avanzata del PCL (l'attualissimo), che si apre col crollo del governo Scelba.

Ma l'ombrello, ora, non si apre più. Portatasi i rebus pubblici, una parte dei cattolici e una parte dei socialdemocratici si posizionano, rinnovandosi la pressione delle masse e rinnovando l'avanzata del PCL (l'attualissimo), che si apre col crollo del governo Scelba.

Ma l'ombrello, ora, non si apre più. Portatasi i rebus pubblici, una parte dei cattolici e una parte dei socialdemocratici si posizionano, rinnovandosi la pressione delle masse e rinnovando l'avanzata del PCL (l'attualissimo), che si apre col crollo del governo Scelba.

Ma l'ombrello, ora, non si apre più. Portatasi i rebus pubblici, una parte dei cattolici e una parte dei socialdemocratici si posizionano, rinnovandosi la pressione delle masse e rinnovando l'avanzata del PCL (l'attualissimo), che si apre col crollo del governo Scelba.

Ma l'ombrello, ora, non si apre più. Portatasi i rebus pubblici, una parte dei cattolici e una parte dei socialdemocratici si posizionano, rinnovandosi la pressione delle masse e rinnovando l'avanzata del PCL (l'attualissimo), che si apre col crollo del governo Scelba.

Ma l'ombrello, ora, non si apre più. Portatasi i rebus pubblici, una parte dei cattolici e una parte dei socialdemocratici si posizionano, rinnovandosi la pressione delle masse e rinnovando l'avanzata del PCL (l'attualissimo), che si apre col crollo del governo Scelba.

Ma l'ombrello, ora, non si apre più. Portatasi i rebus pubblici, una parte dei cattolici e una parte dei socialdemocratici si posizionano, rinnovandosi la pressione delle masse e rinnovando l'avanzata del PCL (l'attualissimo), che si apre col crollo del governo Scelba.

Ma l'ombrello, ora, non si apre più. Portatasi i rebus pubblici, una parte dei cattolici e una parte dei socialdemocratici si posizionano, rinnovandosi la pressione delle masse e rinnovando l'avanzata del PCL (l'attualissimo), che si apre col crollo del governo Scelba.

Ma l'ombrello, ora, non si apre più. Portatasi i rebus pubblici, una parte dei cattolici e una parte dei socialdemocratici si posizionano, rinnovandosi la pressione delle masse e rinnovando l'avanzata del PCL (l'attualissimo), che si apre col crollo del governo Scelba.

Ma l'ombrello, ora, non si apre più. Portatasi i rebus pubblici, una parte dei cattolici e una parte dei socialdemocratici si posizionano, rinnovandosi la pressione delle masse e rinnovando l'avanzata del PCL (l'attualissimo), che si apre col crollo del governo Scelba.

Ma l'ombrello, ora, non si apre più. Portatasi i rebus pubblici, una parte dei cattolici e una parte dei socialdemocratici si posizionano, rinnovandosi la pressione delle masse e rinnovando l'avanzata del PCL (l'attualissimo), che si apre col crollo del governo Scelba.

Ma l'ombrello, ora, non si apre più. Portatasi i rebus pubblici, una parte dei cattolici e una parte dei socialdemocratici si posizionano, rinnovandosi la pressione delle masse e rinnovando l'avanzata del PCL (l'attualissimo), che si apre col crollo del governo Scelba.

Ma l'ombrello, ora, non si apre più. Portatasi i rebus pubblici, una parte dei cattolici e una parte dei socialdemocratici si posizionano, rinnovandosi la pressione delle masse e rinnovando l'avanzata del PCL (l'attualissimo), che si apre col crollo del governo Scelba.

Ma l'ombrello, ora, non si apre più. Portatasi i rebus pubblici, una parte dei cattolici e una parte dei socialdemocratici si posizionano, rinnovandosi la pressione delle masse e rinnovando l'avanzata del PCL (l'attualissimo), che si apre col crollo del governo Scelba.

APERTE IERI MATTINA LE "GIORNATE MEDICHE INTERNAZIONALI",

Seimila medici e scienziati di ogni Paese scambiano a Torino le loro esperienze

In otto sale appositamente attrezzate personalità mediche dell'Unione Sovietica, degli Stati Uniti, inglesi, tedesche, italiane, giapponesi terranno simultaneamente 52 convegni sui temi più attuali della scienza

(Dalla nostra redazione)

TORINO. I. — indette dall'Associazione medica italiana e dal gruppo giornalistico della rivista «Minerva medica», sono state inaugurate stamane al teatro Nuovo le Giornate mediche internazionali cui partecipano 600 medici e scienziati di ogni Paese. Oratore ufficiale, che ha presentato la manifestazione, il prof. Dogliotti, presidente del Comitato ordinatore, hanno pronunciato parole di saluto e di augurio al vice presidente del Consiglio, Pella, il sindaco di Torino, Peirone, l'Alto Commissario alla Sanità, Motti. La cerimonia inaugurale, alla quale hanno preso parte, per l'URSS, i professori Bakutov, Kuprianov e Ananev, e si è conclusa con la relazione ufficiale tenuta dal professor Fod, della Università di Milano, il quale ha commemorato la figura di Angelo Mosso, al quale sono, appunto, dedicate le riunioni mediche chirurgiche del 1957.

Sabato dopo è stata inaugurata la Terza Muestra internazionale delle arti sanitarie che su un'area di 30 mila mq. riunisce oltre 400 espositori di nove nazioni (Belgio, Danimarca, Francia, Inghilterra, Norvegia, Olanda, Svezia, Svizzera e Italia). Le autorità hanno visitato gli stand che presentano le più recenti realizzazioni e produzioni delle industrie della farmacia, delle attrezzature sanitarie, della tecnica medico-chirurgica, della organizzazione ospedaliera.

Naturalmente questo non è che uno degli aspetti di questa grande rassegna della medicina internazionale: attraverso 52 simposi, convegni e congressi che si svolgeranno fino al 9 giugno in otto sale appositamente attrezzate, medici e studiosi di ogni paese del mondo — fra cui l'URSS, gli USA, la Cina, il Giappone — si scambieranno esperienze, si cominceranno scoperte in ogni settore della medicina. Fra i convegni di più largo interesse, quello della Società italiana di Chirurgia, che prevede ben 380 interventi e comunicazioni, le riunioni di ostetricia e ginecologia con due simposi sulla terapia del cancro dell'utero e sul parto psico-profilattico e un convegno di medicina atomica.

Per comprendere appieno l'importanza di questa manifestazione basta tener presente solo alcuni dei nomi degli esperti che vi partecipano: per quanto riguarda la terapia del cancro dell'organismo femminile basterà ricordare il Brunschwig di New York, e Ahumada e Salada di Buenos Aires, Antoine di Vienna e Daniel ancora di New York, e D'Argent di Lione e Mitra di Calcutta, Novak di Lubiana e Ledermann di Londra, Van Bouwland di Amsterdam e Neurath di Graz, e Cobbe di Toronto.

Particolare attenzione è volta al più delicato muscolo umano: il cuore. E le rassegne mostrano i più moderni cuori artificiali esistenti nel mondo: due ne ha mandato la Gran Bretagna, due la Germania, uno la Francia, una la Svezia, due l'Università di Padova, uno ciascuno le Università di Roma, di Milano, di Parma, della stessa Torino. Presiederanno alle dimostrazioni gli stessi clinici che per anni e anni si sono dedicati alla soluzione del problema: per l'Italia, i gruppi di studio diretti dai professori Dogliotti, Battaglia, Waldoni, Cuccaroli, Osselladore, De Gasperi, Petrarca. Una cabina cinematografica proietterà una serie di film sugli interventi a cuore esangue.

E, a proposito di proiezioni, merita un cenno particolare il Festival internazionale del film medico-scientifico, nel corso del quale saranno proiettati numerosissimi film italiani e stranieri di ricerca scientifica, di argomento biologico, di laboratorio, clinico, di metodologia clinica. Fra le rassegne di particolare interesse quella di arte figurativa che raccoglie opere di pittura, scultura, disegni e ceramiche di medici italiani e svizzeri, quella di fotografie artistiche — opera sempre di medici — e una mostra filatelica con collezioni a soggetto medico.

Nel pomeriggio hanno avuto inizio i lavori delle "Riunioni". Alle 16, il professore Dogliotti ha aperto il decimo Congresso nazionale della Società italiana di anestesiologia, che si conclude in due giorni, martedì e mercoledì, con un convegno sull'aula soffiori, il prof. Cattaneo di Parma, ha aperto la relazione sul tema: «L'uso degli analgetici in anestesiologia». Sono seguiti i convegni di arti interne e comunicazioni di G. C. Serrai, R. Mattioni e D. Giannetti di Roma; L. Bianchetti, E. Farà e M. Querici, di Torino; P. Ruiu, di Sassari, G. Organe, di Londra; O. Mahringer, di Vienna. La giornata è proseguita intensissima per il prof. Dogliotti: è stato ancora lui a dare in grado e Riga e alla quale ha

zio ai lavori del symposium sull'attività nervosa centrale in rapporto alla funzione cerebolare». Hanno parlato, dinanzi a quattrocento congressisti, il Vise Geuchlein, di Lombaro; M. Abramo, di Parigi; F. Brunetti, di Torino. La coordinato la seduta il prof. Pallestrini, di Genova. La riunione di fisiologia, che ha presentato la manifestazione, il prof. Dogliotti, presidente del Comitato ordinatore; hanno pronunciato parole di saluto e di augurio il vice presidente del Consiglio, Pella, il sindaco di Torino, Peirone, l'Alto Commissario alla Sanità, Motti. La cerimonia inaugurale, alla quale hanno preso parte, per l'URSS, i professori Bakutov, Kuprianov e Ananev, e si è conclusa con la relazione ufficiale tenuta dal professor Fod, della Università di Milano, il quale ha commemorato la figura di Angelo Mosso, al quale sono, appunto, dedicate le riunioni mediche chirurgiche del 1957.

La riunione di fisiologia, che ha presentato la manifestazione, il prof. Dogliotti, presidente del Comitato ordinatore; hanno pronunciato parole di saluto e di augurio il vice presidente del Consiglio, Pella, il sindaco di Torino, Peirone, l'Alto Commissario alla Sanità, Motti. La cerimonia inaugurale, alla quale hanno preso parte, per l'URSS, i professori Bakutov, Kuprianov e Ananev, e si è conclusa con la relazione ufficiale tenuta dal professor Fod, della Università di Milano, il quale ha commemorato la figura di Angelo Mosso, al quale sono, appunto, dedicate le riunioni mediche chirurgiche del 1957.

La riunione di fisiologia, che ha presentato la manifestazione, il prof. Dogliotti, presidente del Comitato ordinatore; hanno pronunciato parole di saluto e di augurio il vice presidente del Consiglio, Pella, il sindaco di Torino, Peirone, l'Alto Commissario alla Sanità, Motti. La cerimonia inaugurale, alla quale hanno preso parte, per l'URSS, i professori Bakutov, Kuprianov e Ananev, e si è conclusa con la relazione ufficiale tenuta dal professor Fod, della Università di Milano, il quale ha commemorato la figura di Angelo Mosso, al quale sono, appunto, dedicate le riunioni mediche chirurgiche del 1957.

La riunione di fisiologia, che ha presentato la manifestazione, il prof. Dogliotti, presidente del Comitato ordinatore; hanno pronunciato parole di saluto e di augurio il vice presidente del Consiglio, Pella, il sindaco di Torino, Peirone, l'Alto Commissario alla Sanità, Motti. La cerimonia inaugurale, alla quale hanno preso parte, per l'URSS, i professori Bakutov, Kuprianov e Ananev, e si è conclusa con la relazione ufficiale tenuta dal professor Fod, della Università di Milano, il quale ha commemorato la figura di Angelo Mosso, al quale sono, appunto, dedicate le riunioni mediche chirurgiche del 1957.

La riunione di fisiologia, che ha presentato la manifestazione, il prof. Dogliotti, presidente del Comitato ordinatore; hanno pronunciato parole di saluto e di augurio il vice presidente del Consiglio, Pella, il sindaco di Torino, Peirone, l'Alto Commissario alla Sanità, Motti. La cerimonia inaugurale, alla quale hanno preso parte, per l'URSS, i professori Bakutov, Kuprianov e Ananev, e si è conclusa con la relazione ufficiale tenuta dal professor Fod, della Università di Milano, il quale ha commemorato la figura di Angelo Mosso, al quale sono, appunto, dedicate le riunioni mediche chirurgiche del 1957.

La riunione di fisiologia, che ha presentato la manifestazione, il prof. Dogliotti, presidente del Comitato ordinatore; hanno pronunciato parole di saluto e di augurio il vice presidente del Consiglio, Pella, il sindaco di Torino, Peirone, l'Alto Commissario alla Sanità, Motti. La cerimonia inaugurale, alla quale hanno preso parte, per l'URSS, i professori Bakutov, Kuprianov e Ananev, e si è conclusa con la relazione ufficiale tenuta dal professor Fod, della Università di Milano, il quale ha commemorato la figura di Angelo Mosso, al quale sono, appunto, dedicate le riunioni mediche chirurgiche del 1957.

La riunione di fisiologia, che ha presentato la manifestazione, il prof. Dogliotti, presidente del Comitato ordinatore; hanno pronunciato parole di saluto e di augurio il vice presidente del Consiglio, Pella, il sindaco di Torino, Peirone, l'Alto Commissario alla Sanità, Motti. La cerimonia inaugurale, alla quale hanno preso parte, per l'URSS, i professori Bakutov, Kuprianov e Ananev, e si è conclusa con la relazione ufficiale tenuta dal professor Fod, della Università di Milano, il quale ha commemorato la figura di Angelo Mosso, al quale sono, appunto, dedicate le riunioni mediche chirurgiche del 1957.

La riunione di fisiologia, che ha presentato la manifestazione, il prof. Dogliotti, presidente del Comitato ordinatore; hanno pronunciato parole di saluto e di augurio il vice presidente del Consiglio, Pella, il sindaco di Torino, Peirone, l'Alto Commissario alla Sanità, Motti. La cerimonia inaugurale, alla quale hanno preso parte, per l'URSS, i professori Bakutov, Kuprianov e Ananev, e si è conclusa con la relazione ufficiale tenuta dal professor Fod, della Università di Milano, il quale ha commemorato la figura di Angelo Mosso, al quale sono, appunto, dedicate le riunioni mediche chirurgiche del 1957.

La riunione di fisiologia, che ha presentato la manifestazione, il prof. Dogliotti, presidente del Comitato ordinatore; hanno pronunciato parole di saluto e di augurio il vice presidente del Consiglio, Pella, il sindaco di Torino, Peirone, l'Alto Commissario alla Sanità, Motti. La cerimonia inaugurale, alla quale hanno preso parte, per l'URSS, i professori Bakutov, Kuprianov e Ananev, e si è conclusa con la relazione ufficiale tenuta dal professor Fod, della Università di Milano, il quale ha commemorato la figura di Angelo Mosso, al quale sono, appunto, dedicate le riunioni mediche chirurgiche del 1957.

La riunione di fisiologia, che ha presentato la manifestazione, il prof. Dogliotti, presidente del Comitato ordinatore; hanno pronunciato parole di saluto e di augurio il vice presidente del Consiglio, Pella, il sindaco di Torino, Peirone, l'Alto Commissario alla Sanità, Motti. La cerimonia inaugurale, alla quale hanno preso parte, per l'URSS, i professori Bakutov, Kuprianov e Ananev, e si è conclusa con la relazione ufficiale tenuta dal professor Fod, della Università di Milano, il quale ha commemorato la figura di Angelo Mosso, al quale sono, appunto, dedicate le riunioni mediche chirurgiche del 1957.

La riunione di fisiologia, che ha presentato la manifestazione, il prof. Dogliotti, presidente del Comitato ordinatore; hanno pronunciato parole di saluto e di augurio il vice presidente del Consiglio, Pella, il sindaco di Torino, Peirone, l'Alto Commissario alla Sanità, Motti. La cerimonia inaugurale, alla quale hanno preso parte, per l'URSS, i professori Bakutov, Kuprianov e Ananev, e si è conclusa con la relazione ufficiale tenuta dal professor Fod, della Università di Milano, il quale ha commemorato la figura di Angelo Mosso, al quale sono, appunto, dedicate le riunioni mediche chirurgiche del 1957.

La riunione di fisiologia, che ha presentato la manifestazione, il prof. Dogliotti, presidente del Comitato ordinatore; hanno pronunciato parole di saluto e di augurio il vice presidente del Consiglio, Pella, il sindaco di Torino, Peirone, l'Alto Commissario alla Sanità, Motti. La cerimonia inaugurale, alla quale hanno preso parte, per l'URSS, i professori Bakutov, Kuprianov e Ananev, e si è conclusa con la relazione ufficiale tenuta dal professor Fod, della Università di Milano, il quale ha commemorato la figura di Angelo Mosso, al quale sono, appunto, dedicate le riunioni mediche chirurgiche del 1957.

La riunione di fisiologia, che ha presentato la manifestazione, il prof. Dogliotti, presidente del Comitato ordinatore; hanno pronunciato parole di saluto e di augurio il vice presidente del Consiglio, Pella, il sindaco di Torino, Peirone, l'Alto Commissario alla Sanità, Motti. La cerimonia inaugurale, alla quale hanno preso parte, per l'URSS, i professori Bakutov, Kuprianov e Ananev, e si è conclusa con la relazione ufficiale tenuta dal professor Fod, della Università di Milano, il quale ha commemorato la figura di Angelo Mosso, al quale sono, appunto, dedicate le riunioni mediche chirurgiche del 1957.

La riunione di fisiologia, che ha presentato la manifestazione, il prof. Dogliotti, presidente del Comitato ordinatore; hanno pronunciato parole di saluto e di augurio il vice presidente del Consiglio, Pella, il sindaco di Torino, Peirone, l'Alto Commissario alla Sanità, Motti. La cerimonia inaugurale, alla quale hanno preso parte, per l'URSS, i professori Bakutov, Kuprianov e Ananev, e si è conclusa con la relazione ufficiale tenuta dal professor Fod, della Università di Milano, il quale ha commemorato la figura di Angelo Mosso, al quale sono, appunto, dedicate le riunioni mediche chirurgiche del 1957.

La riunione di fisiologia, che ha presentato la manifestazione, il prof. Dogliotti, presidente del Comitato ordinatore; hanno pronunciato parole di saluto e di augurio il vice presidente del Consiglio, Pella, il sindaco di Torino, Peirone, l'Alto Commissario alla Sanità, Motti. La cerimonia inaugurale, alla quale hanno preso parte, per l'URSS, i professori Bakutov, Kuprianov e Ananev, e si è conclusa con la relazione ufficiale tenuta dal professor Fod, della Università di Milano, il quale ha commemorato la figura di Angelo Mosso, al quale sono, appunto, dedicate le riunioni mediche chirurgiche del 1957.

La riunione di fisiologia, che ha presentato la manifestazione, il prof. Dogliotti, presidente del Comitato ordinatore; hanno pronunciato parole di saluto e di augurio il vice presidente del Consiglio, Pella, il sindaco di Torino, Peirone, l'Alto Commissario alla Sanità, Motti. La cerimonia inaugurale, alla quale hanno preso parte, per l'URSS, i professori Bakutov, Kuprianov e Ananev, e si è conclusa con la relazione ufficiale tenuta dal professor Fod, della Università di Milano, il quale ha commemorato la figura di Angelo Mosso, al quale sono, appunto, dedicate le riunioni mediche chirurgiche del 1957.

La riunione di fisiologia, che ha presentato la manifestazione, il prof. Dogliotti, presidente del Comitato ordinatore; hanno pronunciato parole di saluto e di augurio il vice presidente del Consiglio, Pella, il sindaco di Torino, Peirone, l'Alto Commissario alla Sanità, Motti. La cerimonia inaugurale, alla quale hanno preso parte, per l'URSS, i professori Bakutov, Kuprianov e Ananev, e si è conclusa con la relazione ufficiale tenuta dal professor Fod, della Università di Milano, il quale ha commemorato la figura di Angelo Mosso, al quale sono, appunto, dedicate le riunioni mediche chirurgiche del 1957.

La riunione di fisiologia, che ha presentato la manifestazione, il prof. Dogliotti, presidente del Comitato ordinatore; hanno pronunciato parole di saluto e di augurio il vice presidente del Consiglio, Pella, il sindaco di Torino, Peirone, l'Alto Commissario alla Sanità, Motti. La cerimonia inaugurale, alla quale hanno preso parte, per l'URSS, i professori Bakutov, Kuprianov e Ananev, e si è conclusa con la relazione ufficiale tenuta dal professor Fod, della Università di Milano, il quale ha commemorato la figura di Angelo Mosso, al quale sono, appunto, dedicate le riunioni mediche chirurgiche del 1957.

La riunione di fisiologia, che ha presentato la manifestazione, il prof. Dogliotti, presidente del Comitato ordinatore; hanno pronunciato parole di saluto e di augurio il vice presidente del Consiglio, Pella, il sindaco di Torino, Peirone, l'Alto Commissario alla Sanità, Motti. La cerimonia inaugurale, alla quale hanno preso parte, per l'URSS, i professori Bakutov, Kuprianov e Ananev, e si è conclusa con la relazione ufficiale tenuta dal professor Fod, della Università di Milano, il quale ha commemorato la figura di Angelo Mosso, al quale sono, appunto, dedicate le riunioni mediche chirurgiche del 1957.

La riunione di fisiologia, che ha presentato la manifestazione, il prof. Dogliotti, presidente del Comitato ordinatore; hanno pronunciato parole di saluto e di augurio il vice presidente del Consiglio, Pella, il sindaco di Torino, Peirone, l'Alto Commissario alla Sanità, Motti. La cerimonia inaugurale, alla quale hanno preso parte, per l'URSS, i professori Bakutov, Kuprianov e Ananev, e si è conclusa con la relazione ufficiale tenuta dal professor Fod, della Università di Milano, il quale ha commemorato la figura di Angelo Mosso, al quale sono, appunto, dedicate le riunioni mediche chirurgiche del 1957.

La riunione di fisiologia, che ha presentato la manifestazione, il prof. Dogliotti, presidente del Comitato ordinatore; hanno pronunciato parole di saluto e di augurio il vice presidente del Consiglio, Pella, il sindaco di Torino, Peirone, l'Alto Commissario alla Sanità, Motti. La cerimonia inaugurale, alla quale hanno preso parte, per l'URSS, i professori Bakutov, Kuprianov e Ananev, e si è conclusa con la relazione ufficiale tenuta dal professor Fod, della Università di Milano, il quale ha commemorato la figura di Angelo Mosso, al quale sono, appunto, dedicate le riunioni mediche chirurgiche del 1957.

La riunione di fisiologia, che ha presentato la manifestazione, il prof. Dogliotti, presidente del Comitato ordinatore; hanno pronunciato parole di saluto e di augurio il vice presidente del Consiglio, Pella, il sindaco di Torino, Peirone, l'Alto Commissario alla Sanità, Motti. La cerimonia inaugurale, alla quale hanno preso parte, per l'URSS, i professori Bakutov, Kuprianov e Ananev, e si è conclusa con la relazione ufficiale tenuta dal professor Fod, della Università di Milano, il quale ha commemorato la figura di Angelo Mosso, al quale sono, appunto, dedicate le riunioni mediche chirurgiche del 1957.

La riunione di fisiologia, che ha presentato la manifestazione, il prof. Dogliotti, presidente del Comitato ordinatore; hanno pronunciato parole di saluto e di augurio il vice presidente del Consiglio, Pella, il sindaco di Torino, Peirone, l'Alto Commissario alla Sanità, Motti. La cerimonia inaugurale, alla quale hanno preso parte, per l'URSS, i professori Bakutov, Kuprianov e Ananev, e si è conclusa con la relazione ufficiale tenuta dal professor Fod, della Università di Milano, il quale ha commemorato la figura di Angelo Mosso, al quale sono, appunto, dedicate le riunioni mediche chirurgiche del 1957.

La riunione di fisiologia, che ha presentato la manifestazione, il prof. Dogliotti, presidente del Comitato ordinatore; hanno pronunciato parole di saluto e di augurio il vice presidente del Consiglio, Pella, il sindaco di Torino, Peirone, l'Alto Commissario alla Sanità, Motti. La cerimonia inaugurale, alla quale hanno preso parte, per l'URSS, i professori Bakutov, Kuprianov e Ananev, e si è conclusa con la relazione ufficiale tenuta dal professor Fod, della Università di Milano, il quale ha commemorato la figura di Angelo Mosso, al quale sono, appunto, dedicate le riunioni mediche chirurgiche del 1957.

La riunione di fisiologia, che ha presentato la manifestazione, il prof. Dogliotti, presidente del Comitato ordinatore; hanno pronunciato parole di saluto e di augurio il vice presidente del Consiglio, Pella, il sindaco di Torino, Peirone, l'Alto Commissario alla Sanità, Motti. La cerimonia inaugurale, alla quale hanno preso parte, per l'URSS, i professori Bakutov, Kuprianov e Ananev, e si è conclusa con la relazione ufficiale tenuta dal professor Fod, della Università di Milano, il quale ha commemorato la figura di Angelo Mosso, al quale sono, appunto, dedicate le riunioni mediche chirurgiche del 1957.

La riunione di fisiologia, che ha presentato la manifestazione, il prof. Dogliotti, presidente del Comitato ordinatore; hanno pronunciato parole di saluto e di augurio il vice presidente del Consiglio, Pella, il sindaco di Torino, Peirone, l'Alto Commissario alla Sanità, Motti. La cerimonia inaugurale, alla quale hanno preso parte, per l'URSS, i professori Bakutov, Kuprianov e Ananev, e si è conclusa con la relazione ufficiale tenuta dal professor Fod, della Università di Milano, il quale ha commemorato la figura di Angelo Mosso, al quale sono, appunto, dedicate le riunioni mediche chirurgiche del 1957.

La riunione di fisiologia, che ha presentato la manifestazione, il prof. Dogliotti, presidente del Comitato ordinatore; hanno pronunciato parole di saluto e di augurio il vice presidente del Consiglio, Pella, il sindaco di Torino, Peirone, l'Alto Commissario alla Sanità, Motti. La cerimonia inaugurale, alla quale hanno preso parte, per l'URSS, i professori Bakutov, Kuprianov e Ananev, e si è conclusa con la relazione ufficiale tenuta dal professor Fod, della Università di Milano, il quale ha commemorato la figura di Angelo Mosso, al quale sono, appunto, dedicate le riunioni mediche chirurgiche del 1957.

La riunione di fisiologia, che ha presentato la manifestazione, il prof. Dogliotti, presidente del Comitato ordinatore; hanno pronunciato parole di saluto e di augurio il vice presidente del Consiglio, Pella, il sindaco di Torino, Peirone, l'Alto Commissario alla Sanità, Motti. La cerimonia inaugurale, alla quale hanno preso parte, per l'URSS, i professori Bakutov, Kuprianov e

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 200.331 - 200.131.
PUBBLICITÀ: mm. colonne - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia
L. 150 - Pianificazione Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (SPD) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trimest.
UNITÀ 7.500 3.500 2.050
Con edizione del lunedì 8.700 4.800 2.350
RINASCITA 1.500 800 —
VIE NUOVE 2.500 1.300 —

Conto corrente postale 1/29735

IN UN OPUSCOLO UFFICIALE PUBBLICATO DAL GOVERNO DI WASHINGTON

Drammatico avvertimento ai contadini americani sui mortali pericoli del pulviscolo radioattivo

Mucche, pollame, uova, latte, ortaggi potranno essere avvelenati dalle radiazioni sprigionate dalle bombe atomiche - Anche coltivare la terra sarà pericoloso - L'unica difesa: chiudersi in casa

WASHINGTON, 2. — Un opuscolo pubblicato ieri dal governo americano, con la collaborazione della Commissione per l'energia atomica dell'Ufficio per la difesa civile del Servizio pubblico sanitario, comunica agli agricoltori le norme da seguire per la protezione delle persone, delle coltivazioni e degli animali dalla precipitazione di pulviscolo radioattivo sprigionato dalle armi nucleari.

L'opuscolo, intitolato « Difesa contro la precipitazione radioattiva sulle fattorie », dice che le particelle radioattive prodotte da bombe atomiche o dall'idrogeno possono emanare radiazioni distruttive che, in certe circostanze, sono capaci di ferire o causare la morte di esseri umani e di animali.

Nel caso di un attacco nucleo — avverte l'opuscolo — occorre in primo luogo provvedere alla propria incolumità e a quella della famiglia e dei vicini. Per raggiungere questo scopo, si potrà anche, in un primo momento, trascurare il bestiame, le coltivazioni e i terreni. La migliore protezione « consiste nel rimanere dentro casa, preferibilmente in locali al di sotto del livello del suolo ».

Gli animali tenuti in locali coperti e chiusi durante la precipitazione del pulviscolo hanno maggiori possibilità di sopravvivere che non quelli che rimangono all'aperto. Un ricovero ben costruito « impedisce alle particelle radioattive di depositarsi sul corpo dell'animale ».

Viene poi un avvertimento importante: nella protezione del bestiame, bisogna dare la precedenza agli animali da latte, per impedire che la radioattività, presente nel chilo d'acqua che questi animali potrebbero ingerire, passi nel latte che essi producono.

In mancanza di altro cibo disponibile, si potrà dare alle mucche cibo contaminato, tenendo presente — però — che il loro latte non potrà essere beccato. Quando poi l'animale sarà stato rimesso « a regime normale », la quantità di materiali radioattivi nel latte andrà progressivamente diminuendo.

Le galline che hanno assunto sostanze radioattive possono dare uova contaminate. Le sostanze radioattive « si ricolgono però per lo più nel guscio, e solo nel tuorlo quantità nel bianco e nel tuorlo. Dopo la precipitazione radioattiva, è possibile che, per qualche tempo, non si possa lavorare né coltivare la terra senza pericolo. I materiali radioattivi che si depositano sulle parti commestibili delle piante, o che vengono assorbiti dalle radici, potranno rappresentare, per gli esseri umani e per gli animali, un pericolo persistente per un periodo assai lungo ».

Le terre coltivate rimarranno probabilmente pericolose per un periodo più breve che non i terreni da pianta, e inculti: questo perché le piante fanno « da copertura » e impediscono che le particelle radioattive raggiungano tutto il terreno.

L'opuscolo si riferisce all'eventualità di una guerra atomica. E' significativo, però, che esso sia stato pubblicato proprio nelle nubi atomiche sprigionate dalla bomba di Tucur. E' stato, dunque, sugli Stati Uniti, dove i pericoli di particelle radioattive raggiungono tutto il terreno.

Le proteste a Tokio

TOKIO, 1. — Centinaia di studenti — guidati da 15 sacerdoti buddisti — hanno circondato oggi l'ambasciata britannica, recando cartelli con parole d'ordine di protesta contro il governo di Sartori, accusato di aver organizzato la morte di 150 cattolici.

Le proteste, che hanno coinvolto i due partiti cattolici, hanno avuto luogo per protestare contro la politica di neutralità che il governo di Sartori ha adottato.

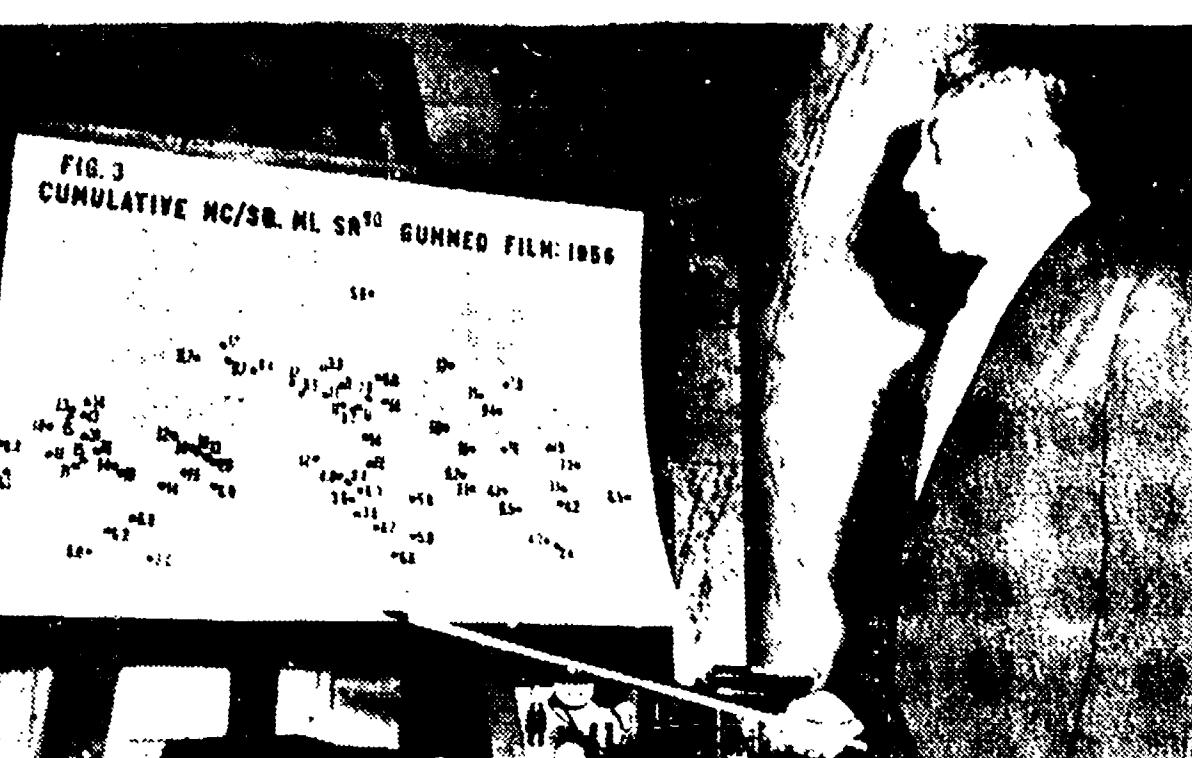
Il governo di Sartori ha deciso di far fronte alla pressione dei cattolici.

Intervista di Bulganin con giornaliste americane

MOSCIA, 1. — L'agente della Difesa sovietica questa sera i primi grandi passi di militari concesse alla Difesa sovietica, con il gruppo di cattolici, hanno deciso di fronte alla pressione dei cattolici.

Le proteste, che hanno coinvolto i due partiti cattolici, hanno avuto luogo per protestare contro la politica di neutralità che il governo di Sartori ha adottato.

Le proteste a Tokio



LA BOMBA - II - INGLESE
« Poteva distruggere mezza Londra »

LONDRA, 1. — Una sorpresa fra le più sgradevoli attendeva stamane gli inglesi. I giornali erano pieni di corrispondenze sull'esperimento termoneucleare. « Per quindici secondi » ha telegrafato Hugh McLeavey, inviato speciale del liberal « News Chronicle » a bordo di una delle navi da guerra dislocate nella zona compresa di una distanza di 100 mila di metri. « Il pulviscolo ha sufficiente lo spessore del sole catastrofico. Questa luce soprannaturale che egualava quella di migliaia di soli, è stata sprigionata dalla bomba più potente (così si ritiene) che sia stata sganciata da un aereo. Quest'oggetto, il più potente dell'arsenale britannico, del peso di quattro tonnellate, avrebbe potuto devastare metà di Londra, uccidendo più di un milione di persone ».

E' l'inviaio del Daily Express spinge la sua incisiva (come chiamala allora) « fino ad esaltare la « economicità » della bomba ».

« Si ritiene » egli scrive « che essa sia cinque milioni di volte più potente delle « V-1 » che i tedeschi lanciarono su Londra, e che potrebbe distruggere ogni capitale del mondo. Oltre che la più potente, essa è certamente la più economica, e non ha bisogno di un'infrazione della legge di economia ».

Il sen. Mansfield, che è un membro influente della Commissione senatoriale degli affari esteri, ha suggerito che l'ordine del giorno della prossima conferenza della ONU dovrebbe esplorare insieme i mezzi di giungere ad un accordo per limitare o anche cessare completamente gli esperimenti di bombe atomiche.

« Il prof. Prochazka ci ha riferito che, dopo un'ora di svolta, rispondendo cortesemente alle domande che gli venivano rivolte, ha aggiunto che la Gran Bretagna è pronta a negoziare per un tale obiettivo.

Ma, contro queste manifestazioni di stupidità e di cinismo, una nuova voce si è levata ad ammonire: quella del dr. Brock Chisholm, ex vice ministro della Sanità canadese ed ex presidente dell'Organizzazione sanitaria mondiale. Nel corso di una intervista, il dr. Brock ha affermato che, secondo calcoli statistici effettuati da diversi istituti scientifici, per ogni esplosione atomica dovranno morire nel mondo 50 mila persone, a causa soprattutto della leucemia.

Ma, contro queste manifestazioni di stupidità e di cinismo, una nuova voce si è levata ad ammonire: quella del dr. Brock Chisholm, ex vice ministro della Sanità canadese ed ex presidente dell'Organizzazione sanitaria mondiale. Nel corso di una intervista, il dr. Brock ha affermato che, secondo calcoli statistici effettuati da diversi istituti scientifici, per ogni esplosione atomica dovranno morire nel mondo 50 mila persone, a causa soprattutto della leucemia.

La « Pravda » rileva che le sole proposte concrete finora presentate alla sottocommissione del disarmo sono quelle sovietiche del 30 aprile

grandi Potenze che si riuniscono almeno una volta ogni due anni per esaminare la questione della guerra o della pace ».

Il sen. Mansfield, che è un membro influente della Commissione senatoriale degli affari esteri, ha suggerito che l'ordine del giorno della prossima conferenza della ONU dovrebbe esplorare insieme i mezzi di giungere ad un accordo per limitare o anche cessare completamente gli esperimenti di bombe atomiche.

In realtà, dopo l'intervento del consiglio permanente della Nato nella questione del disarmo, non si sa se le speranze, cui la riformato

Nobile, siamo ancora così tenacemente come parevano la scorsa settimana, se le minori potenze « atlantiche »

grande Potenze che si riuniscono almeno una volta ogni due anni per esaminare la questione della guerra o della pace ».

Il sen. Mansfield, che è un membro influente della Commissione senatoriale degli affari esteri, ha suggerito che l'ordine del giorno della prossima conferenza della ONU dovrebbe esplorare insieme i mezzi di giungere ad un accordo per limitare o anche cessare completamente gli esperimenti di bombe atomiche.

Ma, contro queste manifestazioni di stupidità e di cinismo, una nuova voce si è levata ad ammonire: quella del dr. Brock Chisholm, ex vice ministro della Sanità canadese ed ex presidente dell'Organizzazione sanitaria mondiale. Nel corso di una intervista, il dr. Brock ha affermato che, secondo calcoli statistici effettuati da diversi istituti scientifici, per ogni esplosione atomica dovranno morire nel mondo 50 mila persone, a causa soprattutto della leucemia.

Ma, contro queste manifestazioni di stupidità e di cinismo, una nuova voce si è levata ad ammonire: quella del dr. Brock Chisholm, ex vice ministro della Sanità canadese ed ex presidente dell'Organizzazione sanitaria mondiale. Nel corso di una intervista, il dr. Brock ha affermato che, secondo calcoli statistici effettuati da diversi istituti scientifici, per ogni esplosione atomica dovranno morire nel mondo 50 mila persone, a causa soprattutto della leucemia.

La « Pravda » rileva che le sole proposte concrete finora presentate alla sottocommissione del disarmo sono quelle sovietiche del 30 aprile

grandi Potenze che si riuniscono almeno una volta ogni due anni per esaminare la questione della guerra o della pace ».

Il sen. Mansfield, che è un membro influente della Commissione senatoriale degli affari esteri, ha suggerito che l'ordine del giorno della prossima conferenza della ONU dovrebbe esplorare insieme i mezzi di giungere ad un accordo per limitare o anche cessare completamente gli esperimenti di bombe atomiche.

Ma, contro queste manifestazioni di stupidità e di cinismo, una nuova voce si è levata ad ammonire: quella del dr. Brock Chisholm, ex vice ministro della Sanità canadese ed ex presidente dell'Organizzazione sanitaria mondiale. Nel corso di una intervista, il dr. Brock ha affermato che, secondo calcoli statistici effettuati da diversi istituti scientifici, per ogni esplosione atomica dovranno morire nel mondo 50 mila persone, a causa soprattutto della leucemia.

Ma, contro queste manifestazioni di stupidità e di cinismo, una nuova voce si è levata ad ammonire: quella del dr. Brock Chisholm, ex vice ministro della Sanità canadese ed ex presidente dell'Organizzazione sanitaria mondiale. Nel corso di una intervista, il dr. Brock ha affermato che, secondo calcoli statistici effettuati da diversi istituti scientifici, per ogni esplosione atomica dovranno morire nel mondo 50 mila persone, a causa soprattutto della leucemia.

La « Pravda » rileva che le sole proposte concrete finora presentate alla sottocommissione del disarmo sono quelle sovietiche del 30 aprile

grandi Potenze che si riuniscono almeno una volta ogni due anni per esaminare la questione della guerra o della pace ».

Il sen. Mansfield, che è un membro influente della Commissione senatoriale degli affari esteri, ha suggerito che l'ordine del giorno della prossima conferenza della ONU dovrebbe esplorare insieme i mezzi di giungere ad un accordo per limitare o anche cessare completamente gli esperimenti di bombe atomiche.

Ma, contro queste manifestazioni di stupidità e di cinismo, una nuova voce si è levata ad ammonire: quella del dr. Brock Chisholm, ex vice ministro della Sanità canadese ed ex presidente dell'Organizzazione sanitaria mondiale. Nel corso di una intervista, il dr. Brock ha affermato che, secondo calcoli statistici effettuati da diversi istituti scientifici, per ogni esplosione atomica dovranno morire nel mondo 50 mila persone, a causa soprattutto della leucemia.

Ma, contro queste manifestazioni di stupidità e di cinismo, una nuova voce si è levata ad ammonire: quella del dr. Brock Chisholm, ex vice ministro della Sanità canadese ed ex presidente dell'Organizzazione sanitaria mondiale. Nel corso di una intervista, il dr. Brock ha affermato che, secondo calcoli statistici effettuati da diversi istituti scientifici, per ogni esplosione atomica dovranno morire nel mondo 50 mila persone, a causa soprattutto della leucemia.

La « Pravda » rileva che le sole proposte concrete finora presentate alla sottocommissione del disarmo sono quelle sovietiche del 30 aprile

grandi Potenze che si riuniscono almeno una volta ogni due anni per esaminare la questione della guerra o della pace ».

Il sen. Mansfield, che è un membro influente della Commissione senatoriale degli affari esteri, ha suggerito che l'ordine del giorno della prossima conferenza della ONU dovrebbe esplorare insieme i mezzi di giungere ad un accordo per limitare o anche cessare completamente gli esperimenti di bombe atomiche.

Ma, contro queste manifestazioni di stupidità e di cinismo, una nuova voce si è levata ad ammonire: quella del dr. Brock Chisholm, ex vice ministro della Sanità canadese ed ex presidente dell'Organizzazione sanitaria mondiale. Nel corso di una intervista, il dr. Brock ha affermato che, secondo calcoli statistici effettuati da diversi istituti scientifici, per ogni esplosione atomica dovranno morire nel mondo 50 mila persone, a causa soprattutto della leucemia.

Ma, contro queste manifestazioni di stupidità e di cinismo, una nuova voce si è levata ad ammonire: quella del dr. Brock Chisholm, ex vice ministro della Sanità canadese ed ex presidente dell'Organizzazione sanitaria mondiale. Nel corso di una intervista, il dr. Brock ha affermato che, secondo calcoli statistici effettuati da diversi istituti scientifici, per ogni esplosione atomica dovranno morire nel mondo 50 mila persone, a causa soprattutto della leucemia.

La « Pravda » rileva che le sole proposte concrete finora presentate alla sottocommissione del disarmo sono quelle sovietiche del 30 aprile

grandi Potenze che si riuniscono almeno una volta ogni due anni per esaminare la questione della guerra o della pace ».

Il sen. Mansfield, che è un membro influente della Commissione senatoriale degli affari esteri, ha suggerito che l'ordine del giorno della prossima conferenza della ONU dovrebbe esplorare insieme i mezzi di giungere ad un accordo per limitare o anche cessare completamente gli esperimenti di bombe atomiche.

Ma, contro queste manifestazioni di stupidità e di cinismo, una nuova voce si è levata ad ammonire: quella del dr. Brock Chisholm, ex vice ministro della Sanità canadese ed ex presidente dell'Organizzazione sanitaria mondiale. Nel corso di una intervista, il dr. Brock ha affermato che, secondo calcoli statistici effettuati da diversi istituti scientifici, per ogni esplosione atomica dovranno morire nel mondo 50 mila persone, a causa soprattutto della leucemia.

Ma, contro queste manifestazioni di stupidità e di cinismo, una nuova voce si è levata ad ammonire: quella del dr. Brock Chisholm, ex vice ministro della Sanità canadese ed ex presidente dell'Organizzazione sanitaria mondiale. Nel corso di una intervista, il dr. Brock ha affermato che, secondo calcoli statistici effettuati da diversi istituti scientifici, per ogni esplosione atomica dovranno morire nel mondo 50 mila persone, a causa soprattutto della leucemia.

La « Pravda » rileva che le sole proposte concrete finora presentate alla sottocommissione del disarmo sono quelle sovietiche del 30 aprile

grandi Potenze che si riuniscono almeno una volta ogni due anni per esaminare la questione della guerra o della pace ».

Il sen. Mansfield, che è un membro influente della Commissione senatoriale degli affari esteri, ha suggerito che l'ordine del giorno della prossima conferenza della ONU dovrebbe esplorare insieme i mezzi di giungere ad un accordo per limitare o anche cessare completamente gli esperimenti di bombe atomiche.

Ma, contro queste manifestazioni di stupidità e di cinismo, una nuova voce si è levata ad ammonire: quella del dr. Brock Chisholm, ex vice ministro della Sanità canadese ed ex presidente dell'Organizzazione sanitaria mondiale. Nel corso di una intervista, il dr. Brock ha affermato che, secondo calcoli statistici effettuati da diversi istituti scientifici, per ogni esplosione atomica dovranno morire nel mondo 50 mila persone, a causa soprattutto della leucemia.

Ma, contro queste manifestazioni di stupidità e di cinismo, una nuova voce si è levata ad ammonire: quella del dr. Brock Chisholm, ex vice ministro della Sanità canadese ed ex presidente dell'Organizzazione sanitaria mondiale. Nel corso di una intervista, il dr. Brock ha affermato che, secondo calcoli statistici effettuati da diversi istituti scientifici, per ogni esplosione atomica dovranno morire nel mondo 50 mila persone, a causa soprattutto della leucemia.

La « Pravda » rileva che le sole proposte concrete finora presentate alla sottocommissione del disarmo sono quelle sovietiche del 30 aprile

grandi Potenze che si riuniscono almeno una volta ogni due anni per esaminare la questione della guerra o della pace ».

Il sen. Mansfield, che è un membro influente della Commissione senatoriale degli affari esteri, ha suggerito che l'ordine del giorno della prossima conferenza della ONU dovrebbe esplorare insieme i mezzi di giungere ad un accordo per limitare o anche cessare completamente gli esperimenti di bombe atomiche.

Ma, contro queste manifestazioni di stupidità e di cinismo, una nuova voce si è levata ad ammonire: quella del dr. Brock Chisholm, ex vice ministro della Sanità canadese ed ex presidente dell'Organizzazione sanitaria mondiale. Nel corso di una intervista, il dr. Brock ha affermato che, secondo calcoli statistici effettuati da diversi istituti scientifici, per ogni esplosione atomica dovranno morire nel mondo 50 mila persone, a causa soprattutto della leucemia.

Ma, contro queste manifestazioni di stupidità e di cinismo, una nuova voce si è levata ad ammonire: quella del dr. Brock Chisholm, ex vice ministro della Sanità canadese ed ex presidente dell'Organizzazione sanitaria mondiale. Nel cor

